

MERCURIALE

VINICOLA ROMAGNOLA

Pubblicazione periodica di informazione sui vini tipici romagnoli -
Inserzioni L. 500 per mm. colonna, in abb. da convenirsi - Prezzo
L. 50 - Abbonamento annuo L. 550 - Spedizione gratuita agli ade-
renti ETVTR ed agli interessati alla valorizzazione dei vini tipici.

La Mercuriale viene stampata in 10.000 copie e raggiunge tutti gli ope-
ratori interessati alla produzione e vendita dei vini tipici romagnoli.

Maggio 1967 / III / 5

AVE TRIBUNO!

Insediato il Tribunale dei Vini di Romagna Max David eletto I Tribuno - Cos'è il Tri- bunato - Cosa si propone.

Il manifesto con il quale il Comune di Bertinoro ha salutato l'insediamento del Tribunale dei Vini di Romagna dice:

« **Municipio di Bertinoro** - Nel tempo della rinascita - delle tradizioni dei Padri - l'Amministrazione Comunale della "Berti in Oro" - che da sempre legò il suo nome alla sacra bevanda - ed alla ospitalità - saluta - IL TRIBUNATO DEI VINI DI ROMAGNA - accolta di elette menti - che nel nome della nostra Terra - si insedia in Bertinoro - il 2 aprile 1967 - per "vigilare a che la tradizione vinicola romagnola resti integra e laddove sia cessata, ripristinarla per la salvaguardia della fondamentale bevanda dell'uomo" - e invia ai Tribuni il più caldo - il più riconoscente pensiero ».

Il 2 aprile 1967, quindi, può essere considerata una data da non dimenticare nella storia delle cose di Romagna. Nella terra dove, come ha detto Antonio Baldini, il bere è sinonimo di vino — e bé — e dove, con la liberalità disinteressata propria dei romagnoli, è mancata sino ad ora ogni attenzione per valorizzare il miglior prodotto, la creazione del Tribunale assume il valore di un atto determinante.

Cosa si propone il Tribunale? Sorge — come dicono gli ordinamenti — « per la salvaguardia della fondamentale bevanda dell'uomo ».

Dicono anche gli ordinamenti che « il Tribunale ha giurisdizione morale su tutta la Romagna e sulle collettività romagnole "luntan da cà" ».

I TRIBUNI

Nella seduta di insediamento tenuta nella sala Consiliare di Bertinoro, è stato detto, quasi a completamento di queste belle enumerazioni, che il Tribunale « è un atto d'amore verso la propria terra, la propria gente ».

Chi sono i Tribuni? Alla prima Corte, riservata « agli uomini di penna e d'ingegno romagnoli per nascita o ceppo » e che conta 23 seggi, partecipano:

Giuseppe Ambrosini
Mons. Salvatore Baldassarri
Achille D'Amelia
Max David
Tino Dalla Valle
Andrea Emiliani
Giuseppe Liverani
Nevio Matteini
Claudio Marabini
Guido Nozzoli
Luigi Pasquini
Gianni Quondamatteo
Vero Roberti
Giovanni Rossi
Francesco Serantini
Bruna Solieri Bondi
Aldo Spallicci
Walter Vichi
Visconti di Mondrone
Piero Zama
Sergio Zavoli.

La seconda Corte, sempre di 23 seggi, è riservata agli « studiosi ed appassionati di problemi del vino romagnolo » ed i Tribuni di questa Corte sono:

Mario Amaducci
Romeo Bagattoni

(segue a pag. 2)

LE QUOTAZIONI

In altra pagina sono riportate le decisioni dell'ultimo Consiglio dell'Ente Vini Romagnoli, ma trascriviamo qui, in neretto, quella che è una presa di posizione fondamentale per la storia dei vini di Romagna e per la moralizzazione di un tribolato settore produttivo.

Questa decisione è un avvertimento a quanti vorranno capire e a tutti quelli che saranno d'accordo nella considerazione che le cose « devono » cambiare, non « possono » andare avanti così.

Dice la decisione:

« Il Consiglio dell'Ente Tutela Vini Romagnoli:

— visto l'art. 3, lett. c, dello Statuto che pone, fra i compiti dell'Ente, "... la iniziativa contro le frodi e la concorrenza sleale ...";

— preso atto che sul mercato appaiono confezioni portanti il nome di ALBANA, SANGIOVESE e TREBBIANO per le quali è noto che solo in parte — spesso minima — sono presenti i vini provenienti dai detti vitigni tradizionali;

— che le confezioni predette, in quanto non contenenti i prodotti dichiarati, sono esitate a prezzo vile;

— che tale grave procedere provoca danni ingenti alla agricoltura romagnola e che è da ravvisare — in ogni caso — il reato di "concorrenza sleale" a danno dei produttori onesti;

DIFFIDA

quanti fanno uso arbitrario dei nomi predetti e li invita a voler immediatamente cessare l'illecita azione; dà mandato alla Presidenza dell'Ente di voler segnalare i responsabili all'Autorità competente.

Da parte della « Mercuriale » un solo impegno: quello di informare i galantuomini sull'esito di questa coraggiosa presa di posizione!

Bruto Pondi

Il D.O.C. e il D.O. (*)

PREZZI (al litro f/cantina venditore)
(con i requisiti del disciplinare dell'Ente Vini ivi compresa la approvazione del C.T.)

ALBANA DI ROMAGNA

Quotazioni stazionarie e cioè:

— tipo « secco »: dalle L. 150 alle L. 200
— tipo « amabile »: dalle L. 180 alle L. 250.

Per la zona di Bertinoro il prodotto di pregio è arrivato sino alle L. 350 al litro.

SANGIOVESE DI ROMAGNA

Buone le contrattazioni con i seguenti prezzi:

— zone « classiche » (Bertinoro, Predappio, Dozza) . . . L. 200-230
— altre L. 140-200.

TREBBIANO DI ROMAGNA (D.O.)

Prezzi invariati e cioè:

— zone collinari L. 120-150
— altre zone L. 90-110.

* cioè il « Denominazione di Origine Controllata » e « Denominazione di Origine seminata ».



Il Praesidium del Tribunale è stato insediato: Max David, I tribuno - Mino Madonia, vicario
Piero Zama e Mario Amaducci, capi corte - Alteo Delcini, consigliere

AVE TRIBUNO

(seguito da pag. 1)

Enrico Baldini
Aldo Becca
Danilo Bellei
Roberto Bucci
Marcello Caminiti
Carlo Capucci
Lionello Casali
Boesio Casanova
Lino Celotti
Gabriele Goidanich
Lorenzo Graziani
Raffaello Montani
Adelmo Margotti
Mario Neri
Umberto Pallotta
Mario Pari
Riccardo Pinotti
Nello Spada
Massimo Stanghellini.

A Dozza

Il Praesidium del Tribunale, accogliendo la richiesta dei tribuni Neri e Becca, ha disposto che il Tribunale si riunisca straordinariamente a Dozza il 2 giugno 1967.

Vi è infine una Corte d'onore per persone di meriti insigni comunque acquisiti per le quali non sono state ancor fatte designazioni — che sono di competenza delle due Corti riunite.

La tornata di insediamento che deve essere,

V

L'appartenenza al Tribunale è a vita e vi si accede, nelle prime 2 corti, per cooptazione. L'assemblea delle 2 corti nomina i tribuni d'onore.

per statuto, tenuta a Bertinoro, ha avuto momenti toccanti specie quando si è proceduto alle « vestizioni ».

LA TOGA-CAPARELA

I Tribuni infatti portano la « toga » rappresentata dalla romagnola « caparela » che, nel rispetto delle tradizioni ha il collo di pelo di coniglio. Le altre insegne della carica sono un artistico ampio collare in ceramica di Faenza con la riproduzione, nei grani, dei simboli di Romagna (la caveja ed il galletto) ed un me-

VI

I 23 Tribuni di prima corte debbono essere romagnoli di nascita o ceppo.

daglione con l'effigie riportata nei marchi che distinguono il miglior vino di Romagna.

Max David è stato chiamato per acclamazione a reggere il Tribunale per il primo biennio ed è stato « vestito » da Mino Madonia che, quale

presidente dell'Ente Tutela Vini Romagnoli, è per diritto tribuno vicario.

A capo delle due Corti sono stati eletti: il prof. **Piero Zama** per la I corte, il prof. **Mario Amaducci** per la II corte.

Il primo Tribunale ha chiamato il dott. **Alteo**

VII

Il Tribunale ha il diritto di visita e di « gratuito assaggio » in tutte le cantine che aderiscono all'Ente per la Tutela dei Vini Romagnoli.

Dolcini, cui molto si deve nell'ideazione e attuazione del Tribunale, a completare il Praesidium.

IL VINO DEL TRIBUNO

Il Tribunale è entrato subito nel vivo della sua missione morale approvando le norme per riconoscere — ogni anno — il « vino del Tri-

VIII

Il Tribunale riceverà come appannaggio annuale un saggio del miglior prodotto per ognuno dei vini romagnoli a denominazione di origine.

buno », il miglior prodotto cioè per ognuno dei vini tradizionali romagnoli che saranno proposti dall'Ente Tutela Vini cui è demandata l'applicazione delle disposizioni del Tribunale.

Questa deliberazione viene riportata per intero nella pagina 7 per il grande interesse che presenta per gli operatori romagnoli interessati a concorrere ad un così prestigioso riconosci-

XII

Le sedute plenarie sono due:

- quella di primavera che sarà tenuta la prima domenica di aprile a Bertinoro;
- quella d'estate in luogo e data scelti dal Praesidium.

Nella seduta di primavera i Tribuni decidono sullo stato dell'osservanza del primo articolo degli ordinamenti, sulle iniziative da assumere per il loro rispetto e potenziamento, sui riconoscimenti da attribuire, sulle nuove nomine.

In quella d'estate, insediano i nuovi Tribuni, danno pubblico conto sulla loro attività di istituto, riconoscono i meriti e biasimano i demeriti.

mento, e per chiunque voglia poi assaggiare il miglior vino di Romagna.

Altra deliberazione, su proposta di **Guido Nozzoli**, riguarda il segno distintivo da assegnare alle locande, ai ristoranti, alle osterie, alle cantine, che sapranno conservare sia per aspetto esterno che per l'arredo interno il loro carattere tradizionale.

Le funzioni del Tribunale, che assume a suo dovere la giurisdizione morale sulle cose del vino di Romagna e sulle comunità romagnole « luntan da cà », per la personalità dei Tribuni e quanti si sono dichiarati disposti ad operare, sarà certamente una forza viva per fare, com'è stato detto, « del bene alla propria terra, alla propria gente ».

A. ad Pidsöl

XIII

Il Tribunale deve rivestire le insegne della carica durante le sedute.

I "DIRITTI", DEI TRIBUNI

Per incarico dell'Ente Vini si ricorda ai sigg. Associati a detto Ente che, secondo l'art. 3, lett. g, dello Statuto, è loro compito:

« Collaborare con il Tribunale dei Vini di Romagna e riconoscere per i Tribuni il "diritto di visita" e gra-

tuito assaggio in tutte le cantine aderenti all'Ente ».

Questo più che un onere è un onore per gli Associati aderenti all'Ente Vini ed è da augurare che i Tribuni — nelle illustri persone indicate — vorranno spesso onorare di loro visite le migliori cantine di Romagna.

BUONA COSA

L'invio della « Mercuriale », alla clientela di tono.

Pervengono sempre più frequentemente richieste di inviare la « Mercuriale » ai maggiori clienti delle maggiori e migliori Ditte romagnole aderenti all'Ente Vini.

Effettivamente, in tal modo, si svolge una efficace opera di informazione valida, ed estremamente economica.

RAGAZZINI
 OFFICINA MECCANICA
POMPE ENOLOGICHE
 le migliori

FAENZA - Piazza Dante 2 - Via Oriani 7
 Telefono 22 8 24

IL TREBBIANO DI ROMAGNA
 della Cantina Sociale di Faenza

- anno 1964 - è eccezionale.

VE LO CONSIGLIAMO

dall'Ente Vini

Il Centro Studi

AMMINISTRAZ. PROVINC. DI RAVENNA

Essendo a conoscenza che codesto Ente, in collaborazione con altri organismi pubblici e privati, ha deciso di costituire un «Centro Studi per i Vini Romagnoli», facente capo alla Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna;

dato che la iniziativa si ritiene opportuna e valida per il miglioramento qualitativo e quantitativo della produzione vinicola che tanta importanza riveste per l'economia romagnola, questa Amministrazione desidera dare, con l'adesione, piena collaborazione per la costituzione del Centro medesimo.

Pertanto si invita codesto Ente a voler prendere le opportune iniziative per una sollecita realizzazione del Centro in argomento.

Il Presidente
GIUSEPPE GAMBI

Dinamico e produttivo

I.N.S.I.A. - ISTITUTO NAZIONALE STUDI INDUSTRIALIZZAZIONE AGRICOLTURA - MILANO
AZIENDA DIMOSTRATIVA DI OZZANO

Spettabile
Ente Tutela Vini Romagnoli

Ho ricevuto la Vostra cortese lettera del 13 marzo 1967 e, mentre ringrazio vivamente per l'accoglimento della mia domanda, mi prego inviare qui in allegato l'assegno relativo alla quota di iscrizione.

Mi è gradita l'occasione per esprimere il mio vivo compiacimento per l'attività svolta in modo veramente dinamico e produttivo da codesto onorevole Ente per la tutela dei nostri vini tipici.

Con rinnovati ringraziamenti e distinti saluti.

Il Presidente
Prof. LUIGI PERDISA

Nuovi associati

IL CONSIGLIO

ha accolto le domande di adesione delle seguenti spett. Ditte:

Az. Agr. MORARA AUGUSTO - Ponticelli - Imola - Produttore

MORELLI F.lli - ENRICO & ADRO GIOVANNI - Bagnacavallo - Commerciante

Ditta VENTURINI BRUNO - Bertinoro - Commerciante

Az. Agr. RICCI GIUSEPPE - Fiumana di Predappio - Produttore

Az. Agr. PELLICIONI ROBERTO - Rimini - Produttore

Ditta BARTOLINI GINO & Figli - Mercato Sarceno - Commerciante

Az. Agr. I.N.S.I.A. - Ozzano Emilia - Produttore.

Il laboratorio

ha iniziato a svolgere anche analisi per conto dei privati.

Le tariffe sono buone.

Ha sede presso la Sezione di Faenza, corso Mazzini 75, tel. 23.055.

Le Enoteche

Quella di Dozza dovrebbe essere di prossima apertura ed avrà sede nella bella Piazza

Appassionerà produttori e intenditori

IL "VINO DEL TRIBUNO,"

Ecco il testo integrale della prima decisione del Tribunale.

IL TRIBUNATO DEI VINI DI ROMAGNA

— per riconoscimento e distinzione dei meritevoli;

— per incentivo a nobile gara;

— per esempio a tutti;

decide

di riconoscere, ogni anno, fra i migliori campioni di vini di antica tradizione prodotti in Romagna, il titolo onorifico di «vino del tribuno», autorizzandoli a fregiarsi del relativo segno distintivo.

Questi vini devono:

Dopo l'insediamento, il saluto, la vestizione, questo è stato il primo atto del Tribunale.

E non poteva essere più felice.

È fissata anche una quantità minima: 25 Hl. È giusto. Chi vuol avere il prestigioso riconoscimento deve saper dimostrare di non aver saputo fare la solita damigianina ma qualcosa di già abbastanza impegnativo. 25 Hl. sono circa 3.400 bottiglie da 0,72 cc.

Già qualcosa, cioè, ma se saranno 6.000, 60.000, 600.000 meglio, molto meglio ancora.

Sarà segno che finalmente i tanti che ben sanno lavorare in Romagna si sono decisi a farsi conoscere, ad ot-

— essere di partita non inferiore agli Hl. 25;

— sottostare alla disciplina dell'Ente Tutela Vini Romagnoli che li propone al Tribunale.

I segni distintivi verranno rilasciati per la sola quantità da imbottigliare; al produttore verrà consegnata una targa di merito.

È vietato farne uso per prodotti che non siano quelli riconosciuti. In caso di successive variazioni peggiorative può essere revocato il riconoscimento.

L'osservanza delle decisioni del Tribunale è demandata all'Ente Tutela Vini Romagnoli.

tenere anche — ed è un preciso dovere — il dovuto reddito dal loro prodotto.

L'Ente Vini, come si vede dalle deliberazioni del Tribunale, ha il compito di proporre i migliori campioni.

Per chi volesse concorrere, quindi, e non fosse aderente all'Ente Vini, la prima cosa è: «mostrare le carte», associarsi cioè all'Ente e sottostare a tutta la severa disciplina prevista... ed avere la grande soddisfazione, per il prodotto idoneo, di poterlo contraddistinguere con il marchio, il maggior segno di prestigio.

Se ci sarà, poi, anche il distintivo del Tribunale...!

A. D.

L'Ente Vini partecipa alla realizzazione assieme all'E.P.T. di Bologna, all'Ispezzorato dell'Agricoltura, al Comune, alla Pro-Dozza.

Quella di Bertinoro ha bisogno ancora di molto più tempo.

Però il 26 marzo Max David ha invitato a Bertinoro i rappresentanti delle Camere di Commercio, dell'E.P.T., della Cassa di Risparmio di Forlì e della Banca Popolare di Cesena, del Comune e Pro-Bertinoro, oltre che dell'Ente

È stato abbozzato un piano finanziario che dovrebbe avere buone probabilità di andare in porto.

Sui due prestigiosi colli di Romagna quindi, presto, un motivo in più di richiamo...

Le etichette dell'Amabile

È un semplice ricordo per chi imbottiglia Albana di Romagna amabile: vanno espresse in etichetta le due gradazioni, cioè:

— Gradazione alcolica minima svolta gr.

Le Commissioni

Il Consiglio dell'Ente si articola in tre Commissioni secondo le principali materie di lavoro.

Quella del Bilancio ha tenuto riunione il 21 gennaio, per impostare il documento base dell'Ente.

Quella per il Marchio si è riunita l'11 febbraio per esaminare gli importanti problemi connessi alla vigilanza e valorizzazione del tipico e del marchio.

Quella per l'Albo dei vigneti ha lavorato l'11 marzo per preparare un piano di attività in vista della imminente applicazione delle nuove discipline.

ALFREDO BALDUCCI

i migliori prodotti per l'enologia

FAENZA

Via Naviglio, 9 - Tel. 21755

Lettere alla MERCURIALE

DAI FUTURI....

Il Comitato Studentesco «Enotria»
Allievi VI Corso
Scuola Enologica - Conegliano

ringrazia vivamente le cantine della Romagna che gentilmente hanno offerto, quale omaggio, i loro prodotti. I vini scelti di Romagna sono stati distribuiti durante le Veglie danzanti organizzate da codesto Comitato ed hanno avuto larghi consensi tra i partecipanti.

Conegliano.

IL CONSIGLIO «ENOTRIA»

... e dalla «Romagna dei vini» il più caldo saluto ed il più vivo augurio per i futuri tutori dei nostri vini.

GERMANIA:

La Ditta EUGEN BURGHARDT

Postfach 171 - HEILBRONN AM NECKAR

desidera entrare in corrispondenza per l'importazione in Germania di vini tipici.

Scrivere in tedesco o in inglese.

LIQUORE ROMAGNA

Caro Dolcini,

a fianco dei nostri vini tipici ci starebbe bene un liquore caratteristico romagnolo. Ci vorrebbe un bravo distilliere che potesse estrarre i succhi delle nostre mente, mentastri, tini, cardì selvatici, lavande, e fare un liquore veramente tipico. Che odorsasse della nostra terra.

Ci pensi. A Lugo fanno un liquore che poi chiamano con nome milanese «Gambadelegn» ma non ha nulla a che fare con la Romagna.

Poi mi faccia sapere cosa ne pensa.
Cordiali saluti.

Cervia.

ALDO SPALLICCI

Caro Senatore,

concordo pienamente con Lei. È certamente giunto il momento che ai nostri grandi vini sia affiancato un liquore caratteristico che dica di Romagna.

Mi auguro vivamente che il suo appello sia raccolto da un «distilliere» di casa nostra.

L'Ente Vini potrebbe dare un suo non piccolo apporto per l'affermazione di questa iniziativa.

CANTINA SOCIALE
DI SASSO MORELLI

Via Correcchio, 54 - IMOLA (Bologna) - Tel. 43

ALBANA DI ROMAGNA
SANGIOVESE DI ROMAGNA
TREBBIANO DI ROMAGNA

controllati
dall'Ente Tutela Vini Tipici Romagnoli

Nella vostra Cantina i vini genuini
delle vigne romagnole!

Direttore responsabile: ALTEO DOLCINI

AUTOSTRADA
DI ROMAGNA

Egregio Dottore,

sul «Mercuriale» dello scorso gennaio ho letto l'inserto dal titolo «Autostrada della Romagna» e, in un certo senso, mi compiacio dell'iniziativa.

Il testo porta con sé quella «spinta» che è tipica delle genti di Romagna, e che io conosco, apprezzo, ammiro.

Ma l'argomento merita che venga approfondito. L'Autostrada — che, allo stato civile delle autostrade italiane si chiama A-14 — parte da San Lazzaro di Bologna e toccando Imola, Faenza, Forlì, Cesena, Rimini, Riccione e Cattolica, raggiunge Pesaro, Senigallia, Ancona, per poi congiungersi con le regioni dell'Abruzzo e delle Puglie, fino alla città di Canosa.

Ora, non sembra piuttosto eccessivo chiedere che si chiami «Autostrada della Romagna?». E l'Emilia, da cui parte, e le Marche, l'Abruzzo e la Puglia?

Giustamente è stato ricordato nell'articolo apparso su «Mercuriale» che esistono già denominazioni particolari come «Autostrada del Sole», «dei Fiori», e così via: sono tutte riferite a condizioni ambientali e non a regioni geografiche. Quindi, se si vuole qualcosa di simile anche per l'A-14, bisognerà cercare una denominazione che la qualifichi essenzialmente, senza cadere nel grosso ginepraio dei riferimenti d'ordine geografico-amministrativo. È stato già proposto — a tal fine — nome — in verità suggestivo e che può accontentare una larga parte degli interessati — di «Autostrada del Mare».

Credo che sia utile insistere e ottenere che venga acquisito.

Grazie per l'ospitalità.

Forlì.

M. C.

Caro C.

giuste le Sue considerazioni, ma ... Il «ma» è rappresentato da una serie pressoché infinita di eccezioni alla regola.

Esempi: strada «d'Alemagna» che attraversa le Dolomiti con orientamento sud-nord: giusto per quelli che vanno al nord ma non certo per quelli che vengono da noi.

«La Faentina»: tutta la strada che unisce Faenza a Ravenna si chiama con questo nome, idem per la «Ravegnana» che unisce Ravenna a Forlì.

La «Serenissima»: impone i diritti di un grande nome ben al di là della laguna ... e gli esempi potrebbero continuare.

Noi di Romagna stiamo superando — e sia grande merito dei protagonisti — la stretta, insufficiente dimensione provinciale e riscopriamo quella «naturale»: romagnola appunto.

Romagna è un nome noto in Italia ma le confusioni sono ancora molte.

All'estero dice pochissimo, niente anzi.

A Brema, anno scorso, la generalità avvicina, per assonanza, Romagna a Roma.

In breve: non rubiamo niente a nessuno se «battezziamo» «... di Romagna» la «nostra» autostrada e, senza spendere niente, ne ricaviamo tutti un vantaggio immenso.

Sò che, in un qualificato Convegno svoltosi nei giorni scorsi, l'avv. Casanova, presidente dell'E.P.T. di Ravenna, ha fatto propria la proposta ed ha parlato di mettere cartelli indicatori in alcuni punti chiave: basterebbe quello e la cosa sarebbe fatta!

AUTOSTRADA DEI VINI

Dalla radio e dai giornali si apprende che le Camere di Commercio, gli Enti territoriali, gli organismi diversi interessati all'Autostrada TORINO-ALESSANDRIA-ASTI-PIACENZA, hanno deciso di chiamare detta Autostrada «... dei vini».

I piemontesi sono sempre in gamba!... e i romagnoli non sono da meno!!

HOTEL MIMOSA

Egr. Direttore,

riceviamo il suo giornale e desidereremmo chiederle un consiglio: noi siamo proprietari di un vigneto a S. Clemente (Forlì) con viti di S. Giovese e poiché abbiamo notato nel vs/ articolo «Il sig. Sangiovese di Romagna» che il ns/ paese è nella zona classica desidereremmo sapere che cosa dovremmo fare per avere l'autorizzazione a stampare le etichette con la denominazione «Sangiovese di Romagna».

Le saremmo davvero grati di una sua urgente cortese risposta.

In tale attesa porgiamo distinti saluti.

Riccione.

ADOLFO SABATTINI

Egr. sig. Sabattini,

cosa può fare per poter intestare le Sue etichette «Sangiovese di Romagna», dato che ha vigneti posti nella zona classica?

È molto semplice: associarsi all'Ente Tutela Vini Romagnoli ed accettarne, come hanno fatto le migliori ditte romagnole, i controlli.

È compito dell'Ente Vini, infatti:

— verificare che i vigneti si trovino in zona tipica ed abbiano i requisiti voluti dal disciplinare di produzione;

— che il prodotto risponda a quanto prescritto dal detto disciplinare;

— che, come ultimo fatto, il Comitato Tecnico dell'Ente Vini dopo aver prelevato i campioni delle produzioni, li approvi.

Con detta approvazione, che come Lei vedrà, viene riportata nella prima pagina della «Mercuriale» a titolo d'onore ed a riconoscimento per chi «sa fare della roba buona», l'Ente Vini le rilascerà anche i marchi, nel caso Lei imbotigli o indamigiani, con il famoso «Passatore».

Mi sono permesso di passare il Suo nominativo alla Segreteria dell'Ente Vini che provvederà ad inviarLe una copia dello Statuto del benemerito organismo che tanto sta facendo per l'economia vinicola romagnola.

Con i migliori saluti.

Importante Istituzione pone in vendita vasi vinari in legno di rovere e di abete ed altre attrezzature di cantina.

Per informazioni telefonare ai numeri: 23.6.80-23.5.95 della rete di IMOLA.